

DIDASCALIE FOTO E VIRGOLETTATI CURATORE PADIGLIONE ITALIA

01_riciclo materiali

Padiglione Italia a basso impatto ambientale. Assonometria che mostra il riutilizzo dei materiali provenienti dal Padiglione Italia 2019 per la 58. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia

Virgolettato (A. Melis):

“Il riciclo di materiali e la riduzione di CO2, garantiti dal prolungamento del ciclo di vita, sono solo un esempio delle innumerevoli opportunità che rafforzano l'idea che in architettura l'exaptation sia intrinsecamente ecologica.

Alcune strutture sono state cooptate per altre funzioni, o se ne sono aggiunte altre a quelle già esistenti. In altri casi, le strutture sono state trasformate, mobilitate, o modificate anche in modo drammatico ed estensivo”

01_bis riciclo materiali

Padiglione Italia. Assonometria che mostra il riutilizzo dei materiali provenienti dall'esposizione del Padiglione Italia 2019 per la 58. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia

Virgolettato (A. Melis):

“Architetti e artisti, invitati ad esplorare il potenziale della strutture esistenti, cooptate funzionalmente, hanno contribuito, a loro volta, ad una reazione a catena che ha moltiplicato esponenzialmente le relazioni da cui sono emersi nuovi stimoli e ispirazioni”.

02_assonometria_installazioni_sezioni

Padiglione Italia a basso impatto ambientale. Assonometria che mostra le sezioni espositive e il posizionamento delle installazioni-prototipi.

Virgolettato (A. Melis):

“L'idea che sottende il progetto è che il Padiglione Italia sia esso stesso una comunità resiliente, costituita a sua volta da comunità che rappresentano le singole sezioni, intese quindi come laboratori, centri di ricerca o casi studio, piuttosto che come tradizionali sezioni espositive.

Il termine “comunità” definisce allo stesso tempo un luogo fisico ed un contesto sociale coeso. Il termine “resilienza” implica la capacità di trasformazione e adattamento necessaria per rispondere localmente alla globalità ed interconnessione delle attuali sfide economiche, sociali ed ecologiche; esse non possono né devono più essere considerate come entità separate ed autonome e sono state precisamente identificate dall'ONU nei 17 Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile alla base dell'Agenda 2030”.

“Su questo palinsesto iniziale sono stati poi inseriti una serie di dispositivi ulteriori, ognuno autonomamente ideato come “spandre” dai progettisti invitati.

Secondo le indicazioni curatoriali, in ogni dispositivo il potenziale artistico-estetico e l'apertura alla tecnologia convivono.

Ognuna di queste sculture funzionanti è dotata sia di un proprio programma funzionale predefinito sia della possibilità della cooptazione funzionale di parte delle proprie componenti una volta inserite all'interno del

palinsesto e quindi sottoposte all'influenza, alle relazioni ecologiche e alle dinamiche del contesto come riflesso delle potenziali costrizioni ambientali".

03_Padiglione espanso

Padiglione Italia come esempio di comunità resiliente. Assonometria che mostra, in modo associativo, i temi delle sezioni e le relazioni con le comunità partecipanti nazionali ed internazionali.

Virgolettato (A. Melis):

"Il riferimento alle reti neurali è stato di ispirazione per l'estensione del programma del padiglione ad una rete diffusa di comunità sul territorio nazionale e internazionale, che si interfaccia con il padiglione veneziano attraverso dispositivi multimediali".

04_evoluzione logo

Padiglione Italia. Evoluzione del logo.

Virgolettato (A. Melis):

"L'exaptation architettonica è stata di ispirazione anche per la parte grafica del progetto e nella ideazione del logo del Padiglione Italia che, in modo diagrammatico, descrive le possibilità dello "shift" funzionale di una città in chiave ecologica".

"La grafica del logo punta ad enfatizzare la vocazione all'attivismo del progetto curatoriale. Il logo è formato da una parte superiore in forma di pugno (che, oltre all'attivismo riflette l'idea della città compatta italiana come elemento di forza della resilienza comunitaria) ed una parte inferiore più organica a indicare un nuovo patto tra ecologia, artificio, natura, e l'orientamento transdisciplinare della ricerca esposta nel padiglione."

05_Architectural Exaptation_Installazione Curatoriale_Spandrel

Padiglione Italia. Sezione "Architectural Exaptation" e Installazione curatoriale "Spandrel".

Virgolettato (A. Melis):

"La sezione introduce il tema dell'Architectural Exaptation che è il leitmotiv dell'intera esposizione. La ricerca di Stephen Jay Gould e il contributo scientifico di Telmo Pievani sono stati essenziali per sviluppare il tema. La sezione intende sottolineare come diversità, variabilità, ridondanza e disomogeneità siano gli attributi della resilienza, in riferimento ai meccanismi della Selezione Naturale. La creatività è intesa, in questo contesto, come manifestazione del pensiero associativo, la modalità di sopravvivenza che l'uomo è in grado di attivare durante le crisi ambientali. Coerentemente, nella sezione d'ingresso, la biodiversità e l'arte sono presentate come componenti essenziali della resilienza".

"Ulteriore esempio di contaminazione interdisciplinare è l'installazione curatoriale Spandrel, un prototipo a metà tra un'architettura e un organismo vivente, realizzata in collaborazione con l'Orto Botanico di Padova".

"Spandrel" è il termine usato da Stephen Jay Gould, lo scienziato che ha rivoluzionato la tassonomia della biologia evolutiva, per indicare il potenziale evolutivo della diversità, variabilità e ridondanza delle strutture creative. Il termine è ispirato ai pennacchi della cupola della Basilica di San Marco a Venezia".

06_Installazione Curatoriale_Genoma

Padiglione Italia. Installazione curatoriale “Genoma”.

Virgolettato (A. Melis):

“Genoma” prende spunto dalla biologia dell’evoluzione che considera la capacità della natura di evolversi e adattarsi ai cambiamenti e alle sfide che le si pongono di fronte, applicabile con successo anche al campo dell’architettura. L’espressività delle immagini manifesta, attraverso l’attivazione del pensiero associativo, la volontà di suscitare un dibattito sui temi dell’architettura radicale, della distopia e dell’utopia”.

07_Installazione Curatoriale_Cyberwall Antismog

Padiglione Italia. Installazione curatoriale “Cyberwall I”.

Virgolettato (A. Melis):

“Il Cyberwall è l’installazione curatoriale nella quale le Arti Industriali e Creative ottengono visibilità in una nuova dimensione di sperimentazione e ricerca condotta da Heliopolis 21 sulle superfici ceramiche ad alte prestazioni ACTIVE SURFACES™ di Iris Ceramica Group. L’installazione, grazie alle sue proprietà eco-attive contribuisce a rendere più salubre l’aria ed è, al contempo, manifestazione di una intenzionalità artistica. Il Cyberwall è ispirato alle ambientazioni post-apocalittiche descritte in una mia docu-graphic-novel del 2015 intitolata “Shining Dark Cities”. In forma grafica il Cyberwall riproduce l’incipit della novella: “Volevamo andare su Marte invece abbiamo portato Marte sulla Terra”. Il Cyberwall è inoltre un omaggio al libro di Max Brooks “World War Z” e alle opere visionarie di Lebbeus Woods e di Tsutomu Nihei, autore di anime come Blame! e Knights of Sidonia. Il futuro dei territori fortemente antropizzati, come ad esempio quello italiano, dipende essenzialmente dalla rigenerazione, trasformazione e adattamento del tessuto urbano esistente, piuttosto che dalle nuove costruzioni. In questo ragionamento si inseriscono i percorsi di ricerca stimolati dai temi della biologia evolutiva che riguardano i concetti di “Exaptation” e “Niche Construction” (Gould & Vrba, 1982; Laland et al., 2000). Rispetto a queste considerazioni l’architettura rappresenta un legame e un sottofondo di interazione costante, declinato in diverse forme e paradigmi”.

08_Installazione Curatoriale_Cyberwall II Anti-COVID19

Padiglione Italia. Installazione curatoriale “Cyberwall II”.

Virgolettato (A. Melis):

“L’installazione, realizzata con il contributo di Iris Ceramiche, esprime la ferma convinzione che l’architettura debba contribuire in modo significativo al miglioramento della qualità della vita e alla salute, in un momento in cui affrontiamo sfide di proporzioni e urgenza mai conosciute, tra cui, prima fra le altre, il cambiamento climatico. Cyberwall II è quindi uno “spandrel” secondo la definizione coniata da Stehpen J. Gould ed Elisabeth Vrba nel 1982, perché è un muro, o una potenziale facciata con caratteristiche antivirali e antibatteriche. Il principale obiettivo del progetto è dunque una riflessione sulla resilienza delle comunità intesa come valutazione delle possibili e necessarie trasformazioni per raggiungere una nuova proficua armonia equilatera tra abitanti, ambiti produttivi e ambienti urbani”.

09_Laboratorio Peccioli

Padiglione Italia. Sezione espositiva “Laboratorio Peccioli”.

Virgolettato (A. Melis):

“Laboratorio Peccioli è un laboratorio di ricerca e un teatro, caso virtuoso per riflettere sui centri storici italiani come modelli di sviluppo e ambiti ideali per la sperimentazione attraverso innesti di contemporaneità all’interno della Storia”.

10_Opera_Burchielli

Padiglione Italia. Installazione di Riccardo Burchielli.

Virgolettato (A. Melis):

“L’opera di Burchielli fa parte di una sezione Cross-over Arti Creative ed Industriali. Essa si sviluppa come un percorso itinerante all’interno del Padiglione Italia, i cui tratti distintivi fungono da filo conduttore delle altre tematiche in mostra. Questa componente espositiva intende rafforzare il progetto curatoriale espresso nell’interazione tra architettura ed elementi provenienti dalle arti creative come il cinema, il teatro, il fumetto, ma anche la graphic novel e il gaming, tradizionalmente trascurate nel panorama culturale italiano. Questa inclusione, oltre a emancipare la cultura pop, corrobora la polifonicità della comunicazione del padiglione”.

11_Schizzo iniziale progetto_Giungla popolata da strane creature.

Schizzo Iniziale di progetto del Padiglione Italia ispirato all’idea del Genoma come “giungla popolata da strane creature” (cit. E. Birney).

Virgolettato (A. Melis):

“Abbiamo immaginato il progetto come un laboratorio permanente e un ecosistema in evoluzione. Non siamo quindi ancora in grado di prevedere molte delle combinazioni tra forme, usi e interconnessioni. Ci affidiamo alla serendipità del progetto. Tra gli obiettivi del progetto c’è l’impegno a registrare gli “shift” funzionali che avverranno anche durante e dopo la mostra,”.

12_Schizzo iniziale_Installazione curatoriale Spandrel

Schizzo iniziale dell’installazione curatoriale “Spandrel” ispirata alle uova e alla coda di Alien.

13_Manifesto Comunita Resilienti

Padiglione Italia. Manifesto ufficiale dell’esposizione “Comunità Resilienti”

14_Curatore

Foto di Alessandro Melis. Curatore del Padiglione Italia 2021.

15_Warka Tower di Arturo Vittori

Warka Water Village, Warka Tower - Padiglione Italia 2021, in costruzione, Camerun, 2021

Foto / Photo: Barbara Edmonda Guassen

16_Dal post-umanesimo di Blade Runner all'architettura visionaria.

Rappresentazione grafica di "spandrel". Illustrazione hero section del sito web Comunità Resilienti.

Virgolettato (A. Melis):

"Attraverso la commistione tra immagine femminile e postumana allo stesso tempo, architettura e arti cinematografiche abbiamo voluto esprimere i concetti a noi più cari di diversità, transdisciplinarietà oltreché l'interesse per ogni forma di arte creativa, capace di veicolare con intensità prorompente un messaggio di cambiamento. Anche questa immagine rappresenta il concetto di 'spandrel', racchiudendo al suo interno la sintesi positiva di cooptazione funzionale, diversità e trasversalità. Quella che si individua nella ricerca e nella tecnologia, ma anche nelle arti contemporanee."